



DEI DIRITTI E DEI DOVERI DINASTICI - IV

Non sono sorpreso della replica al mio articolo in merito alle posizioni del Principe di Russia Nicola. Ma vista la chiarezza di quanto ho esposto, pensavo non fosse necessaria altra risposta da parte dell'illustre Consultore Avv. Franco Malnati, che stimo e saluto cordialmente da queste pagine.

Alcune volte, come è naturale che sia fra due persone che pensano con la propria testa, su alcuni argomenti ci siamo trovati in disaccordo, ma tale disaccordo (per esempio sul ruolo della Germania e soprattutto del Kaiser Guglielmo II nella caduta dello Zar Nicola II) ha sempre e solo avuto, come oggi, carattere storico.

Veniamo alla lettera. Debbo fornire alcuni chiarimenti. Innanzitutto, la nostra Società non dipende dal Principe Nicola, il quale presiede la sua associazione, la *Romanov Family Association*.

Perciò, la richiesta di chiarimento tra la base ed il vertice che Malnati fa è errata. Nell'individuazione del vertice quanto meno. Per il resto, i contatti fra me (vertice italiano) e il vertice russo sono assidui ed entrambi abbiamo idee chiare sulla realtà odierna russa e circa le nostre convergenze.

Nessun chiarimento quindi si rende necessario e men che meno in merito alle posizioni del Principe, che sono chiarissime ad entrambi.

Ripeto, a scanso d'equivoci, che le affermazioni del Principe vanno viste in prospettiva e tenendo conto anche della situazione attuale russa. Un Principe responsabile non si lancia sul cavallo bianco con la lancia puntata verso il nemico, un Principe responsabile, conscio dei doveri che ha verso la Patria e il popolo russo, fa quello che è giusto fare quando è giusto farlo.

E chiedo di dare il massimo peso alle implicite conseguenze di quest'ultima frase.

Quanto alle ragioni di contrasto tra i familiari, debbo dire che anche qui il Consultore ha una visione errata dei fatti, cosa ovvia non potendo egli conoscere i fatti russi come me, grazie al ruolo che rivesto.

Il contrasto c'è, ma solo da parte della Principessa Maria, e nei confronti di tutti gli altri Romanov, perciò, se di astio si tratta, è unilaterale: è la Principessa ad aver rotto i ponti con tutta la famiglia, non il contrario, e ciò avviene perché il resto della Famiglia non la riconosce quale Imperatrice.

Da parte degli altri Romanov, comunque, non vi è alcuna preclusione, visto che, nonostante tutto, essi continuano ad includere "la ribelle" nelle file della Famiglia, con il rango che le spetta.

Per inciso, la Principessa non ha alcun diritto al trono. Vi sono ragioni chiarissime, che esporrò, se mi sarà richiesto, in un apposito articolo.

Quanto al messaggio del Granduca Michele, non ritenerlo valido sarebbe grave.

Non si discute certo sulle circostanze che portarono all'abdicazione di Nicola II, e Malnati sa che su questo punto siamo totalmente d'accordo, ma l'Imperatore comunque abdicò, e lo fece in favore del fratello, che non rifiutò affatto il Trono, ma si disse disposto ad accettarlo qualora il popolo l'avesse richiesto.

Non concordo sulla fonte per gli approfondimenti.

Paléologue era una persona eccellente, ma pur sempre ambasciatore di una nazione che aveva grosse colpe verso la Russia e quindi vedeva gli argomenti attraverso tale filtro (un po' come Henry D'Ideville nei nostri confronti).

Consiglierei invece, "Nicola II" di Elisabeth Heresh, edizioni Ecig, e "Dalle Corone al caos" dello stesso Malnati, edizioni Bastogi, nel quale vi è un esame lucido e ad ampio spettro sulle dinamiche che portarono al caos di cui ancor oggi paghiamo le conseguenze.

Lorenzo Gabanizza
Responsabile per l'Italia
Società Monarchica Russa Ortodossa

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com